

Sport & Business

TUTTI I NUMERI DELLO SPORT

#BASKET #SERIEA2CITROEN #UNIVERSOTREVISO



GLI SCUDETTI

20

I titoli vinti dalle squadre di A2 negli ultimi 30 campionati

UniVerso Treviso, il consorzio da due miliardi custode del basket

Dopo l'addio di Benetton, la squadra è stata salvata dalle aziende locali

Dario Ricci

■ In molti ci hanno provato, o ci stanno provando; loro, possono dire di avercela fatta. Stiamo parlando dei soci del consorzio UniVerso Treviso, che dal 2012 è il cuore della 'nuova' realtà trevigiana dei canestri che in quell'anno vedeva chiudersi l'era dorata e vincente firmata Benetton. Una squadra che portò sui parquet nostrani campioni straordinari (basti pensare alla coppia stellare Del Negro - Kukoc, o al talento di Andrea Bargnani) e a cui sfuggì solo "Eurolega".

Nel 2012, anno della sua costituzione, i soci del consorzio UniVerso Treviso erano in 18. Oggi sono 116, per un volume d'affari complessivo di 2 miliardi e 56 milioni e 5091 dipendenti aggregati. Attualmente il consorzio raccoglie 600mila euro l'anno, che sono la base per la sopravvivenza di Treviso Basket, cui si sommano la quota sponsor (con la De Longhi co-

me primosponsor) e quella proveniente dalla biglietteria, per un totale di introiti pari a 2,1 milioni di euro.

«Oggi posso dire che l'avversario di sparire dopo per noi è stata una fortuna»: usa l'arte del paradosso, Marco Fabbrini, presidente di UniVerso Treviso, per descrivere la parabola che ha portato i bianco verdi dall'olimpico del basket europeo, alla quasi cancellazione, fino, ora, a giocare col ruolo di potenziale favorita i playoff promozione in serie A. «La possibilità di sparire, appena 5 anni fa, è stata molto concreta - ricorda Fabbrini - ma rese chiaro a tutto il territorio che un pezzo della

nostra cultura e tradizione sportiva rischiava di scomparire per sempre. Perciò, con pragmatismo, passione, e progettualità, le realtà imprenditoriali locali hanno reagito».

Ma quale il segreto del 'modello-Treviso, pure non esclusivo nel panorama dei canestri

nostrano (si pensi ad esempio ai casi di Varese e Trieste, pur differenti tra loro e dallo stesso modello trevigiano)? «A fare la differenza sono le persone - sottolinea Fabbrini, co-titolare della International Tobacco Agency -. Dal punto di vista strategi-

SPONSOR

Nel 2012 il gruppo era formato da 18 imprese. Oggi è composto da 116 soci che assicurano al club 600mila euro

co, in questi ultimi due anni abbiamo incrementato l'interazione tra gli associati, rafforzato marketing e identificazione tra attività sportiva e consortile, accentuato il radicamento sul territorio. L'obiettivo è crescere ed essere visibili tutti insieme, col vantaggio non trascurabile che far parte della stessa realtà garantisce spesso

reciproche economie di scala non indifferenti tra aziende appartenenti a filiere produttive affini o contigue».

Poi ci sono loro, i veterani, giocatori-simbolo della 'Grande Treviso' dei canestri, che dal parquet si sono spostati ora dietro una scrivania, e sono l'anello di congiunzione tra la proget-

tualità del consorzio e i risultati sul campo di Treviso Basket. Come Paolo Vazzoler, trevigiano classe 1961: gli appassionati del basket anni '80 e '90 lo ricorderanno, ala piccola tutto fisico e grinta, con le maglie di Treviso, Gorizia e Venezia. Oggi è il presidente di quella Treviso

che come direttore sportivo ha un altro "mammasantissima" della palla aspicchi italiana, Andrea Gracis (anche lui trevigiano, con 3 scudetti sul petto tra Pesaro e Treviso). «La nostra presenza nel momento di passaggio da Benetton al consorzio, credo sia stata utile - spiega Vazzoler - il fatto che le vittorie della grande Treviso fossero ancora molto recenti, ha aumentato la consapevolezza di ciò che avrebbe potuto scomparire; e la presenza di molti ex-protagonisti di quelle stagioni ha dato l'idea di una continuità, ma anche di una volontà di sacrificio. C'eravamo stati ai tempi belli, insomma, ed eravamo

pronti ad esserci anche nel momento della ricostruzione».

Come immagina il futuro di Treviso tra cinque anni? «Mi piacerebbe tornare al vertice, lo confesso - chiosa il presidente - anche se ora, per budget e struttura societaria, siamo lontani dall'Olimpia Milano, che è il riferimento in Italia. Anzi, le confesso: vorrei tornare in alto, insieme a tutte le altre big della nostra pallacanestro. E se riforma dei campionati sarà, non facciamone una questione di soli numeri o formule, ma puntiamo agli asset: progettualità, italianità, impianti, legami virtuosi con l'imprenditoria territoriale»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio stagionale



IL PERIMETRO DI UNIVERSO TREVISO BASKET

116	2,056	600 mila	5.091
I soci del consorzio	Il volume d'affari aggregato dei 116 soci in miliardi	Il contributo dei soci in euro	Il numero di dipendenti aggregato dei 116 soci

I DATI DELLA REGULAR SEASON - SERIE A2 CITROËN 2016/17

1 milione	+8%	6,9 milioni	9.291
Gli spettatori totali	La crescita di spettatori rispetto al 2015/2016	L'incasso complessivo in euro	Il record di spettatori nel derby Virtus-Fortitudo di gennaio (foto)

LE SQUADRE PIÙ SEGUITE NEL GIRONE D'ANDATA

A2 EST					A2 OVEST				
Fortitudo Bologna 103	Universo Treviso Basket	Virtus Segafredo Bologna	Pallacanestro Trieste 2004	Pallacanestro 2015 Forlì	Pallacanestro Biella	Mens Sana Basket 1871 Siena	Npc Rieti Pallacanestro	L.B. Legnano Knights4	Basket Scafati 1969
34.928	37.918	32.272	32.209	20.909	24.553	18.621	14.497	14.121	13.158
5.417	4.990	4.034	4.026	2.987	3.069	2.328	2.071	2.017	1.880
501	189	511	251	151	199	161	983	712	115
71,5	27,0	63,9	31,4	21,5	24,9	20,1	14,0	10,2	1,6
TOTALE PUBBLICO					TOTALE INCASSO migliaia di €				
MEDIA					MEDIA				

Matteo Fantinelli.
Playmaker
della DeLonghi
Treviso



GLI INTROITI
2,1 milioni
Quanto ricava Treviso
da sponsor e biglietteria

